

Gita culturale parrocchiale a Illegio e a Cercivento (Udine) Sabato 19 Ottobre 2024

Illegio: visita alla mostra "Il coraggio"

Quaranta capolavori
-dipinti e sculture-
dall'antica Grecia alla
metà del Novecento



Cercivento: borgo montano che ospita "La Bibbia a cielo aperto"



Trenta opere
-dipinti, mosaici,
affreschi, fotoceramica-
raffiguranti scene
della Bibbia

La quota è di €88 a persona
La Gita in pullman comprende: visite guidate,
pranzo al ristorante, assicurazione medica

Per informazioni e iscrizioni:
Mafalda cell. 340 8325716



Parrocchia di San Gaetano

Foglietto di Famiglia
per conoscere e meditare
Via Sottoportico, 1 - tel. 0423.572789

info@parrocchiasangaetano.it
www.parrocchiasangaetano.it

N. 34/2024 - Anno B



8 settembre: 23^a domenica ordinaria

Ascoltare e parlare

Is 35,4-7; Sal 145; Gc 2,1-5; Mc 7,31-37

In quel tempo, Gesù, uscito dalla regione di Tiro, passando per Sidone, venne verso il mare di Galilea in pieno territorio della Decàpoli. Gli portarono un sordomuto e lo pregarono di imporgli la mano. Lo prese in disparte, lontano dalla folla, gli pose le dita negli orecchi e con la saliva gli toccò la lingua; guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro e gli disse: "Effatà", cioè: "Aprite!". E subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente. E comandò loro di non dirlo a nessuno. Ma più egli lo proibiva, più essi lo proclamavano e, pieni di stupore, dicevano: "Ha fatto bene ogni cosa: fa udire i sordi e fa parlare i muti!".

Il gesto compiuto da Gesù per guarire il sordomuto è passato, anche se con qualche variazione, nel rito del battesimo. Ci sono tanti battezzati, tuttavia, che rimangono "muti" e molti di più, purtroppo, che restano "sordi". Muti perché non parlano con Dio, non trovano il tempo per dialogare con lui, se non in modo del tutto fugace ed estemporaneo, che nulla ha a che fare con un'autentica relazione. Sordi perché chiusi in modo impermeabile alla sua Parola, al punto che il loro presunto cristianesimo ne risulta del tutto estraneo. Ma è proprio così importante – viene da chiedersi – ascoltare e parlare nell'ambito della fede? Non potrebbero essere sopperiti dai riti e dai simboli? Tocchiamo con mano una questione di non poco conto nell'ambito della nostra adesione a Cristo. Una buona comunicazione non può prescindere dall'ascolto e dalla parola: sono queste due realtà ad assicurarne il buon funzionamento e a salvarci da molte patologie.

Senza ascolto c'è il rischio che l'altro non venga accolto per quello che è effettivamente – nella sua distanza, nella sua diversità, nella sua originalità. Nel caso di Dio c'è il pericolo che egli venga ridotto a un "idolo" che assume il volto che gli attribuiamo noi. Senza una parola che fuoriesca dalle labbra e dal cuore, si corre il pericolo che il messaggio che abbiamo ricevuto, l'appello che ci ha raggiunto, rimanga senza risposta, come sospeso. Senza questi "passaggi" ineludibili il rito e il simbolo rischiano di diventare qualcosa di magico e di equivoco. Non serve difendere le croci e i crocifissi di legno o di pietra se

poi, di fatto, si irride al Vangelo di Gesù. E anche compiere gesti sacri può assumere un significato molto diverso se ci si aspetta che Dio intervenga a prescindere dalla nostra adesione a lui e alla sua Parola.

Trasmettere la fede è, di conseguenza, un compito che si onora veramente quando si insegna ad ascoltare Dio e a parlare con lui, quando si trova il tempo per fermarsi e lasciarsi trasformare dalla sua grazia. Troppo spesso accade che andiamo da Dio per convincerci che siamo nel giusto e non per farci cambiare da lui. Non, quindi, come molti affermano: «Mi porto Dio nel cuore», ma piuttosto: «Vorrei essere nel cuore di Dio!»

Roberto Laurita

Sante Messe e Intenzioni di preghiera		
Domenica 8 23^a ORDINARIA <i>Salmi 3^a settim.</i>	9.30	<i>Pro populo</i> Piovesan Sr M. Fiorina e Sr Linalfonsa 1°ann. Faccin Luigi / Simeoni Francesco e Cavallin Rina Santin Egidio / Mazzocato Fabio e Italo <i>Is 35,4-7; Sal 145; Gc 2,1-5; Mc 7,31-37</i>
Lunedì 9	18.30	Positello Arduino ann.
Martedì 10	18.30	Sec. Int. dell'Off.
Mercoledì 11	8.30	Mardegan Filomena Gallina <i>1mese</i>
Giovedì 12	18.30	<i>SS.mo Nome di Maria:</i> Vivi e def. Pia Associazione San Gaetano Gatto Evelina e Marcolin Giuseppe
Venerdì 13	18.30	S. Giovanni Crisostomo: Positello Vittorio ann.
Sabato 14	18.30	Savietto Giuseppe e Adriano / Gallina Fausto Fam. Gosetto Fortunato / Fam. Zanet Andrew
Domenica 15 24^a ORDINARIA <i>Salmi 4^a settim.</i>	9.30	<i>Pro populo</i> Vivi e def. Fam. Vanin Eliseo, Cervi, Martinazzo, Favia Cavallin Francesco e Armida Cervi Rosa e Giovanni vivi e def. Fam. <i>Battesimo di Ludovica Da Dalt</i> <i>Is 50,5-9; Sal 114; Gc 2,14-18; Mc 8,27-35</i>



Domenica 15 settembre 2024 ore 9.30
Battesimo di Ludovica Da Dalt
di papà Lew e mamma Lisa

Preghiamo per questa bambina che entrerà a far parte della nostra comunità cristiana e per i suoi genitori e la sua madrina, perché lo Spirito li sostenga nel loro compito educativo

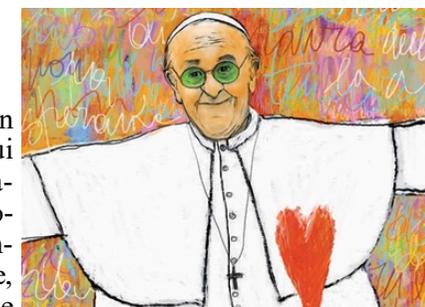
Prossimi Appuntamenti

Venerdì 13 Ore 20.40 in Aula Arcobaleno, **Conversazioni pastorali sul Vangelo della domenica, aperte a tutti**

5-6 ottobre Uscita a Grea di Cadore con gli Operatori pastorali

A tutti gli studenti di ogni ordine e grado, a tutti gli insegnanti e al personale ausiliario, auguriamo un ricco e fecondo anno scolastico

La speranza non delude
indetto il Giubileo del 2025



La speranza non delude: si intitola così, in latino *Spes non confundit*, la bolla con cui Papa Francesco ha indetto il Giubileo ordinario dell'anno 2025. Presentata, nell'Ascensione del Signore, la lettera, ai cui lettori il pontefice augura che la speranza ricolmi il cuore, chiede ai fedeli di farsi condurre da queste parole che l'apostolo Paolo scrive ai cristiani di Roma (Rm 5,5). «Tutti sperano. Nel cuore di ogni persona è racchiusa la speranza come desiderio e attesa del bene, pur non sapendo che cosa il domani porterà con sé. L'imprevedibilità del futuro, tuttavia, fa sorgere sentimenti a volte contrapposti: dalla fiducia al timore, dalla serenità allo sconforto, dalla certezza al dubbio. Incontriamo spesso persone sfiduciate, che guardano all'avvenire con scetticismo e pessimismo, come se nulla potesse offrire loro felicità. Possa il Giubileo essere per tutti occasione di rianimare la speranza. La Parola di Dio ci aiuta a trovarne le ragioni».

Nell'omelia, il Papa ricorda qual è il fondamento della nostra speranza: «Cristo asceso al Cielo porta nel cuore di Dio la nostra umanità carica di attese e di domande». Quella di Gesù non è quindi una separazione da noi, ma il compimento della sua missione: egli è disceso fino a noi per farci salire fino al Padre, sconfiggendo la morte perché potessimo ricevere la vita per sempre. Non si tratta di semplice ottimismo o di un'effimera aspettativa terrena, afferma Francesco, è una realtà già compiuta in Cristo e donata a noi ogni giorno sino a quando saremo una cosa sola nell'abbraccio dell'amore del Signore. «La speranza cristiana sostiene il cammino della nostra vita anche quando si presenta tortuoso e faticoso; apre davanti a noi strade di futuro quando la rassegnazione e il pessimismo vorrebbero tenerci prigionieri; ci fa vedere il bene possibile quando il male sembra prevalere; la speranza cristiana ci infonde serenità quando il cuore è appesantito dal fallimento e dal peccato; ci fa sognare una nuova umanità e ci rende coraggiosi nel costruire un mondo fraterno e pacifico, quando sembra che non valga la pena di impegnarsi».

L'uscita che faremo con gli operatori pastorali ci darà modo di riflettere in preparazione all'anno giubilare 2025 e anche in vista del 50° della nostra parrocchia che celebreremo nel 2028.